

flash

## CICLISMO

Vuelta, con Furlan è arrivata l'ottava vittoria degli italiani

È di Angelo Furlan l'ottava vittoria italiana alla Vuelta. Sul traguardo di Salamanca, dopo 145 chilometri, Furlan ha preceduto in volata Zabel e Petacchi. In classifica generale comanda Roberto Heras. Intanto il programma di avvicinamento al mondiale di Zolder continua: oggi si corre la Coppa Sabatini che servirà al ct Ballerini per compilare la squadra che guidata da Cipollini (nella foto) parteciperà ai Mondiali di Zolder. Sabato il giro dell'Emilia e domenica la Milano-Vignola.



## NUOTO

Mondiali di fondo, due argenti per l'Italia con Ercoli e Valli

Altre due medaglie per i nuotatori azzurri ai Mondiali di fondo in corso a Sharm el-Sheikh, nel Sinai egiziano: un doppio argento, conquistato rispettivamente da Simone Ercoli nella 10 chilometri maschile e da Viola Valli nella gara femminile. Sono piazzamenti di grande prestigio, che lasciano però una traccia di amaro in bocca: sul traguardo Ercoli è stato preceduto infatti dal russo Evgheny Koshkarov per soli 4" mentre Valli, già iridata sulla metà distanza, è stata bruciata di 3 centesimi dalla tedesca Birta Kamrau.

## CALCIO

Parcheggio riservato alle auto Fiat  
Disposizione per i giocatori Juve

Sosta vietata nel parcheggio riservato agli atleti dello stadio comunale di Torino, dove si allena la Juventus, per le macchine che non siano Fiat. È la disposizione stabilita dalla società bianconera per i suoi calciatori, con lo scopo di non mancare di rispetto alla Casa madre. Una forma di austerità che torna al Comunale dopo quattro anni. A fare le spese della reintroduzione del divieto di parcheggio sono perciò la Porsche di Buffon, le Mercedes di Di Vaio, Davids e Chimenti e i fuoristrada Bmw di Iuliano e Salas.

## BASKET

Stasera il 2° turno di campionato  
Marcaccini, squalifica cancellata

Seconda giornata del campionato di basket. Stasera (palla a due ore 20.30) si giocano i seguenti incontri: Skipper Bologna-Euro Roseto; Montepaschi Siena-Pall. Trieste; Virtus Roma-Scavolini Pesaro; Fabriano Basket-Virtus Bologna; Snaidero Udine-Benetton Treviso; Lauretana Biella-Metis Varese; Air Avellino-Mabo Prefabbricati Livorno; Viola Reggio Calabria-Oregon Cantù; Olimpia Milano-Pompea Napoli. Intanto la commissione giudicante ha annullato la squalifica del giocatore Marcaccini.

# Milan, l'attacco comincia in difesa

Retroguardia bunker segreto dei rossoneri che segnano a valanga. Stesso modulo per la Juve

Francesco Caremani

Addormentarsi brocchi, risvegliarsi campioni. È il sogno di tutti, era il sogno del calcio italiano, vituperato, offeso, uscito con le ossa rotte dal Mondiale nipponico-coreano. Difensivisti, catenacciari, erano dei complimenti rispetto a tutto ciò che c'è piovuto addosso. Per non parlare della crisi politico-economica che ha ritardato l'inizio del nostro campionato. Poi, si è tornati in campo, a giocare ed è successo qualcosa, qualcosa che potrebbe dare nuova linfa vitale e una ritrovata autorevolezza al calcio italiano, in Europa e per se stesso. Ma cosa? Non è facile, così su due piedi, stabilirlo, ma si ha l'impressione che una nuova mentalità, un nuovo atteggiamento si sia sparsa come un virus tra le squadre italiane e non solo quelle che giocano nelle coppe. Il primo turno ci aveva lasciato con l'amaro in bocca e con due sole vittorie, quelle del Milan e della Lazio, quattro pareggi e una sconfitta roboante, quella della Roma contro il Real Madrid. È bastata una settimana per ricredersi, per guardare stupiti il pallottoliere che Milan e Juventus hanno messo a bordo campo, contro Deportivo La Coruña e Dinamo Kiev, due avversari di grande spessore tecnico-tattico. I rossoneri, in trasferta (!), si sono imposti per 4-0, i bianconeri, a Torino, per 5-0, ipotecan-

do già un posto per il passaggio alla seconda fase. Colpo grosso Assodato che la Juventus è campione d'Italia in carica e che si è rinforzata, a suscitare scalpore, non c'è dubbio, è il Milan di Carlo Ancelotti che ha definito il mosaico rossonero solo in chiusura di mercato, con l'acquisto di Alessandro Nesta. Milan che gioca, diverte, si diverte e, soprattutto vince.

Il segreto di questa squadra? Basta guardare l'undici tipo, ci sono 6 giocatori nuovi su 11, frutto di un mercato ben concepito e sicuramente dettato da Ancelotti, a sua volta assecondato dalla dirigenza. Inutile sottolineare gli innesti di Pirlo e Seedorf a centrocampo, due giocatori che profondono classe e impegno per tutti i novanta minuti, inutile perché l'acquisto più importante è stato senza ombra di dubbio quello di Nesta. La sua presenza ha registrato una difesa che fino l'anno scorso ballava una domenica sì e l'altra pure, con Maldini a dare l'anima per i compagni di reparto. Alessandro difende, attacca, copre, è un baluardo insuperabile che dà sicurezza al Paolo nazionale e gli permette di giocare quasi da fermo, così potrebbe andare avanti altri dieci anni. Bene in quest'avvio di stagione Simic e Kaladze, ma dureranno per tutta la stagione su questi livelli? Resta un dato di fatto: il Milan per tornare ad essere tale ha dovuto sistemare la difesa, mettendo mano al por-



Pippo Inzaghi in azione. Contro il Deportivo il rossonero ha realizzato una tripletta

tafolgi e comprando il difensore conteso da tutta Europa. Hasta la qualità sempre. Una difesa così forte permette al centrocampo di ragionare con serenità e di esprimersi al meglio per le qualità intrinseche dei suoi componenti.

Il resto del merito è di Pirlo. La sua presenza permette a Rui Costa di stare dietro le punte senza doversi sobbarcare il lavoro sporco in mezzo al campo,

l'ex interista lotta, copre, fa il regista arretrato e dà le geometrie, Gattuso morde, Seedorf fa da cerniera e Rui la bella donna nella zona che predilige e che scatena le sue qualità migliori. L'ha capito anche Ancelotti che era ridicolo sfianare uno come Rui Costa.

Dicevamo di Pirlo, ricordate l'Inter del Trap, con Matteoli regista arretrato, Matthäus trequartista, Bianchi in-

corsore e Berti mediano? Non sarà la stessa cosa, ma ci assomiglia molto. Sempre e solo Inzaghi. Liberato Rui Costa, infortunato Shevchenko (sarà poi vero?), acquistato Rivaldo, ecco che il gioco è fatto. Non si vince, infatti, senza un attaccante principe e Inzaghi è il re degli attaccanti italiani in Europa.

Antipatico? Gioca sporco? E chi se ne frega, visto che la butta dentro da tutte le posizioni e questo è quello che conta. Proprio il centrocampo approntato da Ancelotti e Rivaldo come compagno di reparto esaltano le qualità di Pippo sotto rete. Durerà? Dicono che Ancelotti voglia fare del turn-over una regola sacrosanta, a noi viene in mente che Dida, Simic, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso, Pirlo, Rui Costa, Seedorf, Rivaldo, Inzaghi sia la formazione tipo alla quale non abdicare mai. Il tempo dirà se avevamo ragione.

La Juve cambia, la Juve resta. Ci sono elementi oggettivi che indicano la Juventus di quest'anno molto vicina, come valori, alla prima di Lippi. Quello era un bel vedere, questa, bellissima e aggressiva, deve ancora dimostrare. Di sicuro è una squadra votata all'attacco, grazie a una difesa di ferro e a un centrocampo che gira. Perché si possono schierare otto attaccanti, ma senza equilibri e atteggiamento la figuraccia è dietro l'angolo. Che sia veramente cambiata la mentalità del calcio italiano?

## Il calcio italiano brilla di nuovo in Europa Ma è ancora presto per avere la certezza se siano tornati i tempi d'oro di '80 e '90

Come eravamo? Sembra passato un secolo, anni Ottanta e Novanta. Quelli erano i tempi in cui le squadre italiane vincevano le coppe europee, tutte le coppe, come nel '90, l'anno dei Mondiali. Tra l'84 e il '96 l'Italia ha vinto qualcosa come 5 coppe dei Campioni (tre il Milan, due la Juventus), 3 coppe delle Coppe (Juventus, Sampdoria e Parma), 4 coppe Uefa (due la Juventus, due l'Inter, una il Napoli, una il Parma), 5 supercoppe europee (3 il Milan, una Juventus e Parma), 4 intercontinentali (2 la Juventus e 2 il Milan).

Poi il vuoto con alcuni picchi, l'Uefa d'Inter e Parma, una Supercoppa della Juventus, la Coppa delle Coppe (l'ultima giocata) della Lazio. Involuzione del gioco, mancanza d'interpreti all'altezza, avversarie sempre più forti e spavalde, soprattutto il Real Madrid, il Manchester United e il Bayern

Monaco, squadre mitiche per vittorie e blasoni. Squadre che avevano e hanno carpito il segreto dell'eterna giovinezza al calcio italiano, incapace di reagire. Adesso s'iniziano a vedere i primi segnali di una ripresa, anche se è presto per dire che siamo tornati. Basterebbe ricordare come la Juventus ha perso ben due finali di Champions League, oppure come altre squadre italiane sono state eliminate da compagni di secondo, terzo livello. I numeri, soprattutto quelli di Inzaghi e Del Piero ci dicono che il vento sta cambiando. Lo juventino ha segnato il suo 25° gol in Champions, diventando così il primo bomber italiano della competizione. Il rossonero, con la tripletta di La Coruña, ha invece scavalcato Altobelli e con 40 reti è il cannoniere italiano che ha segnato di più nelle coppe. Sempre gemelli del gol, anche se con maglie diverse.

fra.car.

## UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.

Pensavo ad una

assicurazione

e ho scoperto  
anche un investimento.

Pensavo a Unipol per tutelare la mia famiglia, il mio lavoro, la mia casa, la mia auto. Ho scoperto che mi può offrire ancora di più. Ho scoperto le soluzioni Uninvest. Tutelano i miei risparmi facendoli crescere in sicurezza e tranquillità. Sono una reale risposta ai miei progetti di investimento. Così ho deciso: la mia assicurazione proteggerà anche il mio futuro.



GRUPPO UNIPOL

